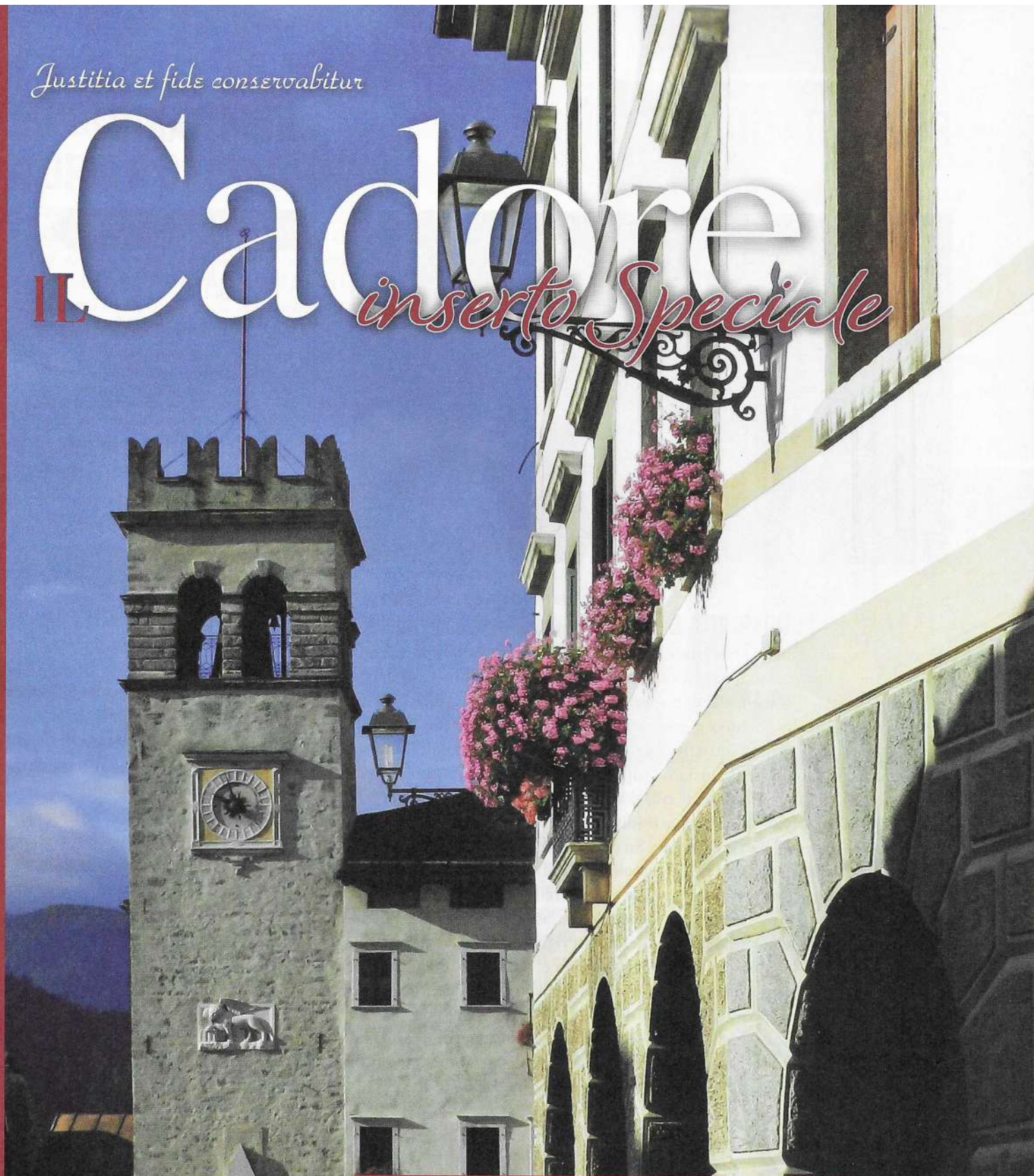


Justitia et fide conservabitur

IL Cadore *inserto Speciale*



A 10 anni dalla
nascita della

**RETE
MUSEALE**



Magnifica Comunità
di Cadore



SURREALISMO... AD ALTA QUOTA

Il Museo Regianini di Costalisoio: una presenza originale nel panorama artistico del bellunese, un centro culturale da visitare in Comelico

A 1249 METRI DI ALTITUDINE, nel lembo settentrionale del Cadore di carducciana memoria, ai confini con l'Austria, troviamo un Museo "particolare", che nacque da un'idea del giornalista Guido Buzzo e dalla collaborazione con la Regola di Costalisoio, la quale mise a disposizione i locali, nell'edificio di sua proprietà, in via Costalta, 6. Fu inaugurato la vigilia di Ferragosto 2004. La sua importanza ed unicità poggia sul fatto che, a differenza di altri musei sul territorio, non è una raccolta di cimeli del passato, ma un contenitore che, sotto la voce "surrealismo", raggruppa messaggi importanti riguardanti le varie problematiche dell'uomo contemporaneo, il suo mondo interiore ed i vari aspetti della realtà che lo circonda.

"SURREALISMO", UNA PAROLA CHE EVOCA UN MONDO FANTASTICO, UNA CORRENTE ARTISTICA, NATA UFFICIALMENTE 100 ANNI FA, A CUI ADERÌ LUIGI REGIANINI (1930-2013), CON CONVINZIONE.

RICORDIAMO che si celebrano, quest'anno, due anniversari per noi importanti: i cento anni dal Primo Manifesto del Surrealismo (pubblicato nel 1924, da André Breton, a Parigi) e i vent'anni del Museo Regianini Surrealismo (2004-2024). Sono state programmate, per i mesi estivi, diverse iniziative per ricordare la doppia ricorrenza e, in primis, la pubblicazione del libro **"100 anni di Surrealismo: dal Manifesto di Breton a Parigi... al Museo Regianini a Costalisoio"**, edizione speciale anniversario. Il volume (pp. 88) si può reperire in formato cartaceo nel Museo e, in formato digitale, si può scaricare nei siti del Museo e di Costalisoio, come le altre 9 pubblicazioni edite dalle Pubbliche Relazioni del centro museale dal 2020 al 2023.

Il Pittore Luigi Regianini, milanese, vanta origini cadorine, per via della madre, nata a Costalta, dove egli aveva lo studio e dove trascorreva, spesso, le vacanze estive. È chiamato "il surrealista delle Dolomiti", perché nei suoi quadri fanno spesso da sfondo le vette dolomitiche, su cui sono istoriate le figure degli antenati.

NUMEROSE SUE OPERE sono dislocate in varie località del bellunese, tra cui Cortina (Museo Mario Rimoldi), Pieve di Cadore (Palazzo della Magnifica Comunità), Belluno (Centro di Col Cumano), Feltre (Galleria D'arte Moderna Carlo Rizzarda), in altri musei, in chiese, nelle sedi municipali di vari Comuni e in collezioni private. Ha al suo attivo oltre 250 esposizioni, tra cui l'ultima, nel 2022, a Pieve di Cadore, nel Museo dell'Occhiale, dal titolo **"Occhiali e Surrealismo: attrazione - Per vedere il surreale e il reale"**.

È CONSIDERATO uno dei più validi esponenti italiani del movimento surrealista. Nessun limite pone alla sua immaginazione e alla sua fantasia, come mezzi per **"togliere il velo"** che copre la realtà, che egli vuole mostrarci, portando i suoi simili a riflettere. Pensa, infatti, che l'arte, oltre che come fruizione godibile nell'immediato, sia anche carica di scopi didascalici e costituisca un veicolo validissimo per comunicare messaggi. Aderì al Surrealismo, fin da giovane, condividendone le idee basilari, quali la predilezione per il mondo della fantasia, immagini oniriche strane, che ritraggono ambienti e paesaggi misteriosi, presentazione dei contenuti con precisione quasi fotografica e spesso miniaturistica, distorsione della realtà con associazioni casuali, ma simboliche, creature inquietanti e forme fantastiche.

CARATTERISTICHE, queste, che ritroviamo nelle opere del Pittore. Il Surrealismo è la sua filosofia pittorica ed egli considera sua mission quella di "mostrare l'assurdo della realtà". Viene colpito da grande stupore nel vedere accettato tutto questo dagli uomini, come la cosa più normale del mondo.

Scriva il Pittore: "La tecnica e lo stile hanno subito, negli anni, evoluzioni, mentre è rimasto immutato il carattere contenutistico della mia arte, che si può sintetizzare in una sola frase: l'assurdo della realtà".

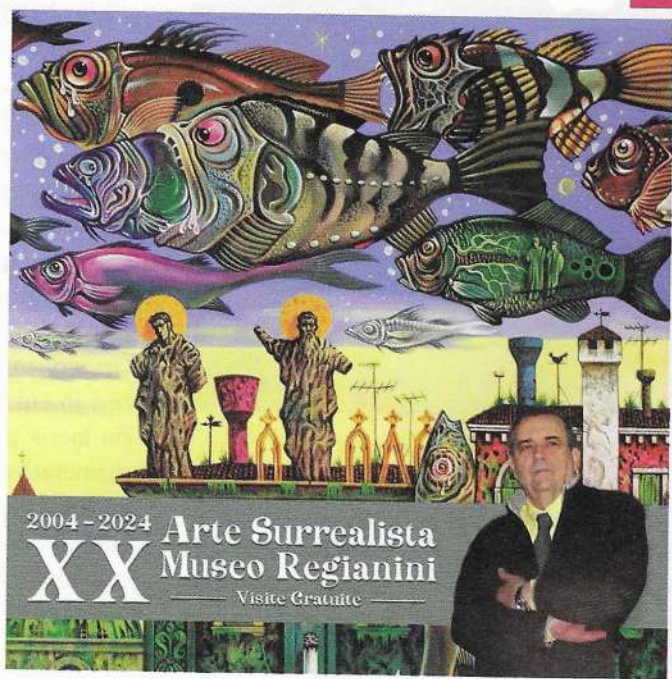
IL SURREALISMO DI REGIANINI, che possiamo ammirare nel Museo di Costalissoio, è, possiamo dire, "variegato", passando da dipinti più "dolci" a quadri "horror".

Nel Museo, infatti, sono collocati una quarantina di quadri del Maestro, disposti in tre sale, intitolate "Local Art", "Harmony Art" e "Horror Art".

Il Pittore scrive: "Nel primo spazio del Museo sono esposte le opere che hanno come tema la storia del paese, con le streghe buone e cattive, i boschi, un memorabile incendio, la figura di Andrea Zanzotto, il noto cappellano militare don Arnoldo, che ha voluto essere sepolto nel cimitero del paese, nonché il ritratto del Papa Giovanni Paolo II mentre sosta in un bosco di Costalissoio.

Nel secondo settore, ecco un surrealismo più dolce, con immagini di fiori e interpretazioni della città di Venezia. Infine, la terza sala ospita le espressioni del mio vero stile, che insiste nell'indagine sull'esistenza: il tema della morte e anche quello dell'orrido sono prevalenti".

> Manifesto che ricorda i 20 anni del Museo Regianini



ALL'INIZIO DELL'ESTATE, ogni anno, nel Museo vengono esposte nuove opere, che costituiscono una "Mostra nella Mostra". Essa vede, nel 2024, l'approfondimento di una tematica cara al Pittore, quella floreale, con l'esposizione di una serie di 12 dipinti che, per la prima volta, sono mostrati al pubblico in un modo del tutto particolare: riprodotti su tela. Alla Mostra è stato collegato il Concorso fotografico "**Fiori di montagna, grande bellezza**".

Momenti clou dell'estate nel Museo sono, soprattutto, la Sagra di Costalissoio, in giugno, la Giornata del Museo, in agosto, e la Giornata del Creato, in settembre, manifestazioni che, insieme ad altre, vengono annunciate nel "Manifesto", all'inizio della stagione estiva.

Il Museo Regianini collabora con i Musei della zona e con le realtà locali, come la Regola e il Gruppo Costalissoio, per realizzare attività condivise.

Nei siti web, aggiornati, del Museo e di Costalissoio, sono indicate le fonti cartacee e digitali, utili per reperire info sul centro museale surrealista e sul Pittore.

PUBBLICHE RELAZIONI MUSEO REGIANINI
PINO BERTORELLI

▼ Targa del Museo Regianini a Costalissoio

